

In pillole

## Una guerra sporca ancora da capire



Destabilizzare per stabilizzare. Fu questo, secondo una teoria interpretativa che analizza le stragi che insanguinarono l'Italia da Piazza Fontana (1969) alla bomba sul rapido 904 (1984), l'obiettivo di chi promosse, eseguì od occultò la lunga sequela di attentati. Erano anni di conflittualità sociale, di lotte operaie. Si cercò di condizionare la dialettica

democratica con la logica del ricatto e del terrore: 152 morti, 562 feriti, 11 stragi, in gran parte ancora impunte. Il fine degli stragisti e dei loro mandanti: indurre nell'opinione pubblica una crescente richiesta di ordine e di stabilità e l'avversione verso le forze progressiste. Una guerra sporca, alla quale Antonella Colonna Vilasi dedica il saggio *Il Terrorismo*, edizioni Mursia, la prefazione è di Pier Luigi Vigna, ex procuratore nazionale antimafia.

**Fabrizio Geremicca**

